

Filler però **dinamici**, la sfida a non «ingessare» il volto

Una nuova generazione di prodotti dermici. Obiettivo: ridensificare senza togliere espressività

Labbra che non seguono il sorriso, sguardi senza emozioni, visi omologati. Brutti ricordi. Anzi, ritocchini.

Oggi, si parla di «bellezza dinamica» con i filler dermici che si integrano nei tessuti rispettando i movimenti, la fisionomia e l'espressività perché «si allungano» ma non «si spezzano».

«La medicina estetica si occupa di curare e prevenire l'invecchiamento cutaneo oltre che correggere gli inestetismi di viso e corpo — spiega Maria Gabriella Di Russo, medico estetico e specialista in Idrologia (www.mariagabrielladirusso.it) —. La cura



Superstar

Bellissima, con la pelle splendente, nonostante i suoi 57 anni. Madonna è fra le star che hanno dichiarato di far uso della nuova generazione di filler «dinamici» per conservare la turgidità del volto

della pelle si ha mediante la ridensificazione con acido ialuronico 15 mg/g più un complesso dermoristrutturante a base di 8 aminoacidi, 3 antiossidanti, 2 minerali e 1 vitamina. Si tratta di un iniettivo che permette di ottenere un miglioramento dell'idratazione, del turgore, con un aumento della compattezza, dell'elasticità e soprattutto fornisce luminosità oltre che avere un effetto antiossidante».

La novità per la correzione di rughe e volumi è proprio il primo filler biodinamico RHA (*resilient hyaluronic acid*) che rispetta la fisionomia originale del viso: «Un prodotto di

nuova generazione che ritarda il naturale processo dell'invecchiamento cutaneo estrinseco e intrinseco — continua Di Russo —. Il volto è soggetto a infiniti movimenti: corrughiamo la fronte, aggrottiamo le sopracciglia, ammicchiamo gli occhi quando ridiamo, arricciamo il naso e solleviamo le guance. E parlando stiriamo le labbra. Per conservare l'espressività il nuovo filler, attraverso una tecnologia del tutto innovativa, definita metodo *preserved network*, sfrutta al meglio le lunghe catene dell'acido ialuronico. Ha due proprietà che non hanno eguali, il prodotto si amalgama nei tessuti cutanei mante-

nendo inalterata la sua *performance*: ottima resistenza allo stress determinato dai movimenti del volto, metabolizzazione lenta e graduale e correzione estetica naturale».

Nuova tecnologia anche per il *device* da utilizzare: «È simile a una penna — rivela Giuseppe Sito, chirurgo plastico (www.giuseppesito.it) —, molto leggero e consente al medico di essere più preciso, delicato, di erogare il quantitativo di acido ialuronico in maniera sempre graduale eliminando eventuali rischi di sovracorrezioni».

Rossella Burattino
rburattino@corriere.it